

L'EURO STELLA POLARE PER GLI INVESTIMENTI NELLE ENERGIE PULITE

di Andrea Bonanni

su La Repubblica Affari&Finanza del 25 gennaio 2021

Si è scritto e riscritto che l'avvenire dell'Unione europea dipende dal successo di Next Generation Europe, il fondo per la ricostruzione da 1.800 miliardi.

L'Italia, maggiore beneficiaria del fondo, avrà un ruolo determinante nel decidere l'esito di questa scommessa. Ma se Next Gen Eu fosse solo una misura d'emergenza una tantum, come reclamano i Paesi del Nord Europa e come sta scritto nel suo atto di fondazione, non modificherebbe in profondità le dinamiche europee.

Determinante per il futuro sarà dunque la possibilità che il fondo, una volta superata l'emergenza Covid, diventi la spina dorsale permanente di un debito e di un bilancio federale europeo. In questo senso si sono espressi molti leader politici, a cominciare dal commissario per gli affari economici Paolo Gentiloni. Ma le resistenze contro questa tendenza sono fortissime.

Nei giorni scorsi, però, una spinta importante in questo senso è venuta da uno studio della Commissione. E la sorpresa è che porta la firma di quello che è considerato un esponente dei «falchi» del rigore, come il vicepresidente Valdis Dombrovskis.

Il documento è importante sotto molti aspetti. Il primo è che stabilisce l'importanza di aumentare considerevolmente il ruolo dell'euro come valuta internazionale di riserva e di scambio «per rafforzare l'aperta autonomia strategica Ue in diversi modi».

In altre parole, dopo il trauma della presidenza Trump e delle sanzioni extraterritoriali americane sull'Iran che hanno colpito le imprese europee, la Ue vuole mettere fine ad un mondo che è multipolare per quanto riguarda le potenze statuali, ma è rimasto unipolare e ancorato al dollaro per quanto riguarda le valute. Il dollaro oggi costituisce circa il 60 per cento delle riserve monetarie globali, l'euro è poco sopra il 20 per cento e tutte le altre valute insieme costituiscono circa il 18 per cento.

Lo studio della Commissione prospetta molte azioni da prendere, come per esempio fare dell'euro la valuta di riferimento per le transazioni in energie pulite, per l'idrogeno e per i fondi «green». Ma anche più interessante è la tesi secondo cui il fondo Next Gen Eu, con i

suoi 1.800 miliardi, che parzialmente si sommano ai 450 di titoli di debito emessi dallo Sme, dovrebbe contribuire a fornire «un'importante profondità e liquidità al mercato dei capitali della Ue» attirando un maggior numero di investitori. Perché una moneta rafforzi il suo ruolo di riferimento globale è necessario infatti che possa offrire un ampio mercato di titoli di riferimento, come è quello degli US bonds.

Un simile obiettivo di lungo termine è perseguibile solo se i miliardi del Recovery fund, finita l'emergenza Covid, resteranno sul mercato globale come titoli di un debito federale europeo permanente.